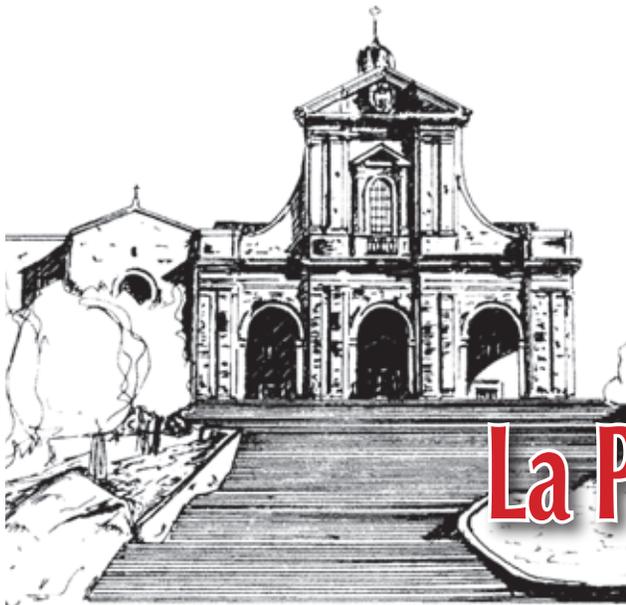


l'Eco di Bonaria

Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 6 - Giugno 2013 • ANNO CV • POSTE IT. S.p.A. - SPEDIZ. A.P. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 DBC • CAGLIARI • TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE



Ecco il Cuore che abbraccia il mondo



La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

Cari devoti di Nostra Signora di Bonaria, iniziando il mese di giugno, tradizionalmente dedicato al Sacro Cuore di Gesù, si ha l'impressione di essere introdotti in questo tempio del Signore direttamente da Maria Santissima, da noi particolarmente onorata nel mese di maggio. È il suo regalo materno. *Ad Jesum per Mariam*, a Gesù per mezzo di Maria. È bello pensare che Maria, la nostra dolce Madre, ci mette personalmente in contatto col Cuore del suo diletto Figlio. Perché mai lo farà, se non perché desidera che anche noi possiamo raggiungere una desiderabile somiglianza col divino Cuore di Gesù?

In realtà non c'è nulla di più bello e di più desiderabile di questo: avere un cuore simile a quello di Gesù e di Maria.

È quanto, nel mese di giugno, dobbiamo chiedere, sollecitati da tanti momenti di preghiera in cui ripeteremo: *“Rendi il mio cuore simile al tuo”*.

Il mio invito è perciò a mettere in questo, tutto il nostro impegno. Il risultato, ne siamo certi in partenza, sarà conseguito, per il fatto che, come sappiamo, Gesù vuole questo molto più di noi.

Il mese di giugno ci offre, in primo luogo, la stessa festa del Sacro Cuore. Si tratta di una grande opportunità: non solo da non sprecare, ma da valorizzare al massimo. L'incontro col Sacro Cuore di Gesù ci fa ricordare quanto Egli personalmente confidò a Santa Margherita Maria Alacoque: ***“Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e che nulla ha risparmiato, fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo amore. Invece di riconoscenza, però, non ricevo dalla maggior parte di loro che ingratitude, tante irriverenze, sacrilegi e disprezzo che essi mi usano in questo sacramento d'amore. Ma ciò che più mi amareggia, è che ci siano anche dei cuori a me consacrati che mi trattano così.”***

Col Sacro Cuore di Gesù il mese di giugno ci offre anche l'incontro col Cuore Immacolato di Maria, il Cuore che più di ogni altro assomiglia a quello di Gesù.

Per raggiungere questo traguardo, il mese di giugno ci presenta inoltre la festa del *Corpus Domini, la solennità del Corpo e Sangue di Gesù*. È quello che la Chiesa chiama *“augusto Sacramento dell'altare”*, fonte e culmine di tutta la vitalità della Chiesa stessa.

Ce n'è a sufficienza perché in questo mese ci impegniamo a diventare anche noi anime eucaristiche; anime che, a somiglianza del grano, anche noi maturiamo sotto i raggi del Sole-Gesù, vivo e vero nell'OSTIA consacrata. Egli è rimasto tra noi, non solo per non lasciarci orfani, ma anche per darci il coraggio e la forza di affrontare e vincere ogni tentazione. L'Eucaristia è necessaria per giungere al traguardo della terra promessa. Senza di essa possiamo sperimentare solo la durezza del deserto della vita.

ATTO DI CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA AL CUORE DIVINO DI GESÙ Cuore dolcissimo di Gesù che hai fatto la consolante promessa di benedire quelle case in cui viene esposta l'immagine del tuo Cuore, accetta la consacrazione della nostra famiglia. Noi intendiamo proclamare solennemente che Tu sei il nostro Dio e noi le creature che Tu ami.

Regna sulla nostra mente per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, tua Madre. Fai discendere sopra di noi le tue benedizioni. Benedici noi nelle nostre attività, nella nostra salute, nei nostri interessi. Benedici noi nella gioia e nel dolore, nella prosperità e nelle avversità, ora e sempre. Fa' che regni in mezzo a noi la pace, la concordia, il rispetto, l'amore reciproco e il buon esempio. Cuore divino di Gesù, venga il tuo regno!

- **La Parola del Rettore**
Giovannino Tolu
- **Agenda di Giugno**
Gerardo Schirru
- **L'obolo di S. Pietro...**
Gerardo Schirru
- **"Questa è la nostra fede"**
Peppuccio Noli
- **Beati i miti...**
Giovannino Tolu
- **Papa Francesco: a settembre...**
Giovannino tolu
- **"Regina di tutti i santi..."**
Giovanni Tani
- **Problemi attuali di mariologia**
Giuseppe Daminelli
- **Studi e ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Tessere mariane**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **Celebrando Il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Alla scuola di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti e persone**
Stefano Andreatta
- **Conversazione**
Alfonso M. Bruno
- **Annotazioni**
- **Istantanee**
Maria Rosa Bagnolo
- **Maria, maestra di sequela**
Luigi M. De Candido
- **Incontri con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Un canto per Maria**
M. Moscatello - G. Tarabra
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi**
Michela e Daniela Ciaccio
- **Pregadorias antigas**
Gianfranco Zuncheddu
- **27° pellegrinaggio Sinnai-Bonaria**
Pierangelo Soi
- **Vita del Santuario**
Redazione

Agenda di Giugno

di Gerardo Schirru O. de M.

Questo mese, dedicato alla devozione al Sacro Cuore di Gesù, inizia con una solennità di grande importanza teologica e spirituale:

2 - Solennità del Corpo e Sangue di Cristo. Questa festività è stata istituita a seguito del "miracolo di Bolsena" e per celebrare sempre più solennemente l'amore e il desiderio di Gesù di "rimanere" sacramentalmente sotto le specie del pane e del vino. Ricordiamo con piacere le solenni processioni in occasione del "Corpus Domini"!

7 - Solennità del Sacro Cuore di Gesù. Il calendario liturgico stabilisce che al venerdì dopo il Corpus Domini, si celebri la liturgia in onore del Sacro Cuore di Gesù, quel "cuore" dal cui immenso amore è venuta la redenzione di ogni essere umano. Ricordiamo la "pia pratica" dei primi nove venerdì. In concomitanza con la suddetta solennità si celebra la Giornata della santificazione sacerdotale. Si invitano i fedeli a pregare secondo questa intenzione e perché non vengano a mancare alla Santa Chiesa numerosi e santi sacerdoti.

8 - Festa del Cuore Immacolato di Maria. Il sabato successivo alla festa del Sacro Cuore, la liturgia inserisce la memoria del Cuore Immacolato di Maria, anche se solo

come memoria obbligatoria. Anche ai liturgisti è sembrato opportuno tenere presente che il Cuore di Gesù ha incominciato a battere nel seno della Vergine Maria e quindi doveroso onorare la "madre" insieme al Figlio.

A livello regionale oggi ricorre anche la memoria del Beato cappuccino fra Nicola da Gesturi. È l'ultima figura francescana, in ordine di tempo e vissuta a Cagliari, a raggiungere la gloria degli altari, dopo s. Salvatore da Horta, frate minore, e s. Ignazio da Laconi, cappuccino e questuante. Fra' Nicola da Gesturi, che visse nello stesso convento di s. Ignazio a Cagliari e con lo stesso compito della questua, fu beatificato il 3 ottobre 1999 da papa Giovanni Paolo II.

24 - Solennità di San Giovanni Battista. In Sardegna è festività ancora molto sentita, sia dal punto di vista liturgico che folkloristico. Ricordiamo i fuochi accesi con le stoppie e il rito *de su santu'anni!*

29 - Solennità dei SS. Pietro e Paolo. Anche questa molto sentita nei nostri paesi, ricca di tradizionali processioni e "goccus" in onore dei Santi. A livello religioso da ricordare l'invito ad essere generosi per aiutare il Papa nelle sue opere di carità (vedi articolo a pag. II di questo numero).

ANNO CV - N. 6 giugno 2013
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971
Direttore: P. Gerardo Schirru
Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu
Redazione ed elaborazione testi:
Fernando Campoli
Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni
In cop.: Statua del Cristo Redentore -
Monte Corcovado, Rio de Janeiro
Brasile

Foto: A. Siddi, Arch. Bonaria, Internet, Furio Casini, Marco Artizzu, Paolo Pala.

Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098
Cod. Iban: IT86S0760104800000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:
Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista



(1 Cor 9,11)” (Lettera di Giovanni Paolo II al Cardinale Segretario di Stato, 20 novembre 1982).

Una pratica molto antica che arriva fino ad oggi. Nasce con lo stesso cristianesimo la pratica di sostenere materialmente coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo, perché possano impegnarsi interamente nel loro ministero, prendendosi anche cura dei più bisognosi (cfr Atti degli Apostoli 4,34; 11,29). Alla fine del secolo VIII, gli anglosassoni, dopo la loro conversione, si sentirono tanto legati al Vescovo di Roma, che decisero di inviare in maniera stabile un contributo annuale al Santo Padre. Così nacque il “*Denarius Sancti Petri*” (Elemosina a San Pietro), che ben presto si diffuse nei Paesi europei. Questa, come altre pratiche analoghe, passò attraverso molte e diverse vicissitudini nel corso dei secoli, fino a quando fu benedetta dal Papa Pio IX, con l’Enciclica “*Saepe venerabilis*” del 5 agosto 1871. Attualmente, questa colletta ha luogo in tutto il mondo cattolico, per lo più il 29 giugno o la domenica più vicina alla Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Aiutiamo il Santo Padre ad aiutare! Il tuo aiuto, per piccolo che sia, è importante!

Le nostre campagne

a cura della redazione



La casa di accoglienza in costruzione a Jeevadhara

Ogni anno la famiglia Mercedaria affronta una “campagna renditrice”, per cercare di dare risposte ad esigenze di liberazione, di sviluppo, di crescita della fede. Nel 2013, come vi abbiamo illustrato nello scorso numero del giornale, siamo impegnati per la costruzione di una casa di accoglienza per i bambini di strada dell’India, a Jeevadhara: il progetto *Casa Primavera del-*

la Vita, è già iniziato come si vede nella foto.

Chi vuole sostenerci e collaborare a questa iniziativa può inviare la propria offerta tramite il c/c postale n. 12325098 L’Eco di Bonaria – Cagliari, oppure c/c postale n. 24699001 Curia Provinciale Padri Mercedari - Via Basento, 100 - 00198 Roma, indicando nella causale: *Missione Indiana*.



“Questa è la nostra fede”

di Peppuccio Noli

Abbiamo appena rinnovato, nella solenne Veglia di Pasqua, le promesse battesimali, con la rinunzia a Satana ed al peccato e con la professione del nostro credo in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

È la stessa rinunzia e professione che i genitori ed i padrini, esprimono nel rito del Battesimo dei bambini. A questa professione di fede, il celebrante dà il suo assenso, insieme con l'assemblea, dicendo e proclamando: «*Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa, E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore*».

Cosa significa e, soprattutto, cosa significa per noi, l'espressione «*questa è la nostra fede*»? È probabile che ci siamo già posti questa domanda in questo *Anno della fede*, voluto da Benedetto XVI in occasione del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. L'inizio della lettera apostolica “*Porta Fidei*” ci dà un primo accenno: fede è accogliere la Parola di Dio, lasciando che essa plasmi il nostro cuore, in un cammino che dura tutta la vita. Ma che cos'è in concreto la fede, cosa è avere fede?



Più che alle definizioni o concetti teologici, che pure sono importanti, pensiamo per un momento ad alcune di quelle persone che la S. Scrittura ci mostra come esempi concreti di fiducia piena e totale in Dio.

Nel vecchio testamento emerge la figura grandiosa di Abramo, che il Catechismo della Chiesa Cattolica definisce “il padre di tutti i credenti” (n. 145). Di lui dice S. Paolo nella Lettera ai Romani: «*Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza... Ecco perché e-*

gli fu accreditato come giustizia» (4,18-22). Se rileggiamo il relativo brano del libro della Genesi troviamo una diversa espressione, ma solo apparentemente: «*Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia*» (Gen 15,6). È la stessa Sacra Scrittura che spiega e chiarisce che avere fede è lo stesso che credere al Signore.

Fondamento della fede è dunque il credere in Dio. Credere quindi in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. Credere in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergi-

ne, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre. Credere nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

È questo che la Chiesa ci insegna ed è quello che noi professiamo quando proclamiamo il *Credo*.

Non possiamo pensare e credere nulla di diverso, senza togliere o aggiungere alcunché, né agire diversamente perché, insegna il Magistero della Chiesa, «a

Dio che si rivela, è dovuta l'obbedienza della fede» (*Dei Verbum* n. 4). Ed ancora «la fede è risposta di obbedienza a Dio» (*Fides et ratio* n. 13). Risposta libera, con cui il cristiano aderisce all'invito di Dio e che costituisce il legame indispensabile di unione con Lui. Fede è quindi un legame di fiducia e di confidenza.

Questo legame richiede però continuamente un impegno, e va sostenuto con la preghiera. Ricor-

diamo la richiesta degli apostoli a Gesù: «*Signore, accresci la nostra fede*» e la risposta di Gesù: «*Se aveste fede quanto un granello di senape...*» (Lc 17,5-6). E ancora: «*Ma il Figlio dell'uomo, quando tornerà, troverà la fede sulla terra*» (Lc 18,8).

Se aveste fede... dice Gesù: ma allora avere fede è tanto difficile? Guardiamo a colei che rappresenta "il modo più perfetto di obbedienza della fede" e cioè la Ver-

gine Maria. Ella ha pronunciato il suo *fiat*, credendo che nulla è impossibile a Dio ed ha attuato questo *fiat* sino ai piedi della croce ed oltre. Pur non essendoci alcuna menzione nei Vangeli, i mistici e numerosi teologi concordano sul fatto che Gesù incontrò sua Madre il mattino di Pasqua, apprendole nel suo corpo risorto.

Ella ha creduto e "per questa fede tutte le generazioni mi chiameranno beata" (Catechismo n. 148).



Beati i miti...

di Giovannino Tolu O. de M.

Questa beatitudine si colloca agli antipodi con quanto corre sulle strade del mondo e che si ritrova meglio nel detto: *chi pecora si fa il lupo se la mangia*.

Inaugurando i tempi nuovi dello Spirito, Gesù presenta se stesso come modello di questo stile di vita: "Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite ed umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime" (Mt 11, 29).

A suo tempo, il profeta Zaccaria annunciava: "Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re, Egli è giusto e vittorioso, umile cavalca un asino... Farà sparire i carri da Efraim (Zc 9, 9-10).

Fortunatamente le parole di Gesù sono diventate, sulle labbra di tanti suoi seguaci, una sentita e frequente giaculatoria: "Gesù mite e umile di cuore rendi il mio cuore simile al tuo". Purtroppo, però, la tentazione di voler cambiare l'andamento delle cose con la violenza è sempre dietro l'uscio di casa

Molti sono i discepoli di Gesù che, nel corso dei secoli, si sono presentati con la caratteristica della mitezza, disarmati e disarmanti, rivestiti solo della corazza della fede e della carità.

In questi ultimi tempi, anche nel campo sociale Dio ha suscitato autentici campioni di mitezza,

della non violenza, che hanno segnato enormemente gli avvenimenti terreni. Purtroppo la logica terrena continua ad essere segnata dalla violenza. In Gesù, Dio però ci ha fatto capire, che è meglio subire l'attacco che provocarlo.

Ma è soprattutto in Maria, la Madre di Gesù, che Dio si è compiaciuto dell'*umiltà della sua serva*. In lei si riflette la stessa umiltà di Gesù, Verbo Incarnato. Questo atteggiamento è l'inizio di ogni vera costruzione del regno di Dio. L'umiltà, che è verità, altro non è che riconoscere Dio creatore, unica fonte da cui tutto deriva. Noi siamo solamente amministratori della multiforme grazia di Dio. Egli ci ha stimati degni della sua fiducia e per questo ha messo nelle nostre mani, quanto la sua bontà e sapienza hanno voluto creare. Questo è esattamente quello che non è riuscita a realizzare la nostra madre Eva. Il fumo dell'orgoglio l'ha accecata; la diabolica tentazione di voler essere come Dio, le ha tolto il ben dell'intelletto e l'ha spinta sulla strada dell'autoesaltazione, di una vanità incredibile. Per questo si è ritrovata ad essere niente; tale, infatti, era la sua natura.

La nostra autentica devozione a Maria ci deve portare a condividere la sua umiltà e la sua mitezza, imprescindibili caratteristiche di ogni suo figlio e di ogni discepolo del Regno di Dio.

Papa Francesco: a settembre visiterò Il Santuario di Bonaria

di Giovannino Tolu O. de M.

La visita che il Santo Padre Francesco farà al Santuario di N. S. di Bonaria, il prossimo mese di settembre, ormai è storia. Lo ha annunciato lo stesso Papa, inaspettatamente, bruciando ogni previsione, durante l'Udienza Generale di mercoledì 15 maggio u.s.

Anche se era sulla bocca di tutti la domanda se il Papa sarebbe venuto a Bonaria, nessuno poteva prevedere una risposta tanto veloce. Possiamo dire che ha preso tutti in contropiede; la notizia ha riempito di gioia i presenti all'Udienza che hanno esploso in grida di gioia e in un fragoroso battimani. Fra le migliaia

di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, erano presenti all'Udienza Generale, i Vescovi della Sardegna, in *visita ad limina*, il Presidente della Regione Sardegna Ugo Cappellacci, un folto gruppo di seminaristi della Sardegna, ed una speciale delegazione del Santuario di Bonaria. La "specialità" di questa delegazione



partita dal Santuario di Bonaria, sta nel fatto che essa ha portato dal Santuario di Cagliari un piccolo Simulacro della Madonna di Bonaria, che lo stesso Papa Francesco avrebbe benedetto, come realmente ha fatto a conclusione dell'Udienza. Il Simulacro è destinato a raggiungere Buenos Aires, la capitale dell'Argenti-

na, da dove è giunta la richiesta. Bonaria entra ancor più nel cuore e nella vita di tutti i Sardi, di tutti coloro che portano già nel cuore la Madre di Dio, la speciale e massima Patrona della Sardegna. Mi auguro di cuore che questa ulteriore occasione, per mezzo della massima autorità della Chiesa, in cui l'immagine di N.S. di Bonaria attira, ancora una volta, la nostra attenzione di Sardi e di figli, possa arricchire e migliorare la nostra devozione; una devozione che deve avere le qualità indispensabili della fede, della speranza e della carità. La fede che illumina la vita dei credenti come quel-

la candela accesa nelle sue mani. La speranza raffigurata dal manto che tende al verde e che ce la presenta quale Donna della speranza. La carità che viene richiamata dalla veste intima che tocca la carne di Maria. Lei, Sposa dello Spirito Santo, infuocata d'amore, come il roveto che vide Mosè, che brucia e non si consuma.

L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

Una vita nascosta

Figlio di una ragazza madre, era nato in una grotta oscura. Crebbe in un villaggio, dove lavorò come falegname fino a trent'anni. Poi, per tre anni, girò la sua terra predicando.

Non scrisse mai un libro. Non ottenne mai una carica pubblica. Non frequentò l'università.

Non si allontanò più di 300Km dal luogo in cui era nato. Non fece nessuna di quelle cose che di solito si associano al successo.

Non aveva altre credenziali che se stesso. Aveva solo trentatré anni, quando l'opinione pubblica gli si rivoltò contro. I suoi amici fuggirono, fu venduto ai suoi nemici e subì un processo che era una farsa. Fu inchiodato ad una croce, in mezzo a due ladri. Mentre stava morendo, i suoi carnefici si giocavano a dadi le sue vesti, che erano l'unica sua proprietà che avesse in terra. Quando morì, venne deposto in un sepolcro messo a disposizione da un amico mosso a pietà. Due giorni dopo, quel sepolcro era vuoto.

Sono trascorsi venti secoli ed oggi Egli è la figura centrale nella storia dell'umanità. Neppure gli eserciti che hanno marciato, le flotte che sono salpate, i parlamenti che si sono riuniti, i re che hanno regnato, i pensatori e gli scienziati, hanno cambiato la vita dell'uomo sulla Terra quanto quest'unica vita nascosta.

Riflessione

Al di là di tutte le dottrine e di tutte le discussioni, c'è un fatto incontestabile: Cristo è risorto. Tutto il Cristianesimo vi è condensato. La scelta di stare dalla parte di Cristo, prima o poi deve fare i conti con pregiudizi ed opposizioni, richiede nuovi impegni di fedeltà e di giustizia. Con le parole e con le opere, dobbiamo far sapere agli altri che Gesù è risorto, anche quando sembra rischioso, anche quando andiamo contro correnti: soltanto così saremo cristiani credibili.

Gioca

1) Dove si riunivano i primi cristiani per celebrare la "Frazione del Pane"?

a) nella Sinagoga b) in casa c) nella cattedrale

2) Come si chiama la tavola, in genere in marmo, che serve per la "Mensa Eucaristica"?

a) altare b) nicchia c) bancone d) ambone

Indovinelli:

1) Più sono stracciati più sono amati.

2) Lavorano sempre lenti.



Pregadorias antigas

Pregadorias de dogna di

di Gianfranco Zuncheddu

Segue ora l'esercizio spirituale "de dogna di" con: is pregadorias po su mengianu, su Creu. Il prossimo mese seguiranno: is varius Attus (de Fidi, de Ispèranza, de Caridadi, de Contrizioni) cun is Dexi Cumandamentus, is cincu Cumandamentus de sa santa Mamma Cresia e, a sighiri, is pregadorias po sa notti.

Esercizi de dogna di: pregadorias po su mengianu

In nomini de su Babbu, de su Filu e de su Spiridu Santu. Aici siat.

Os'adoru, Deus miu, e os'amu cun totu su coru. Osi ringraziu de m'ai creau, fattu Cristianu, e cunservau in custa notti. Os'offergiu totus is azionis mias, e osi pregu chi mi fazais sa grazia de non s'offendiri mai prus, prinzipalmènti in sa di di oi.

Siat gloria a su Babbu e a su Filu e a su Spiridu Santu. Comenti fiat in su principiu, imoi e sempiri, in is seculus de is seculus. Aici siat.

Babbu nostu chi ses in is celus santificau siat su nomini tuu bengat a nosu su regnu tuu, siat fatta sa voluntari tua coment'in su scelu, aici in sa terra.

Su pani nostu de donnia di donanosiddoi

e perdonanosì is peccaus nostrus comenti nosaterus ddus perdonaus a is depidoris nostrus. Non si lessis arruiri in sa tentazioni ma liberanosì de mali. Aici siat.

Deus ti salvit Maria plena de grazia

su Signori est cun tegus.

Beneitta ses tui intr'e totus is feminas

e beneittu est su fruttu de is intragnas tuas Gesus.

Santa Maria, mamma de Deus

prega po nosaterus peccadoris imoi

e in s'ora de sa morti nostra. Aici siat.

Deus osi salvit Reina Mamma de misericordia; vida; dulzura e speranza nostra, Deus osi salvit. A Bosu ricurreus nosaterus miserus fillus di Eva, a Bosu suspiraus gemendi e plangendi in custa valli de lagrimas.

Bosu duncas o abogada nostra, castianosì cun ogus de misericordia e a pustis de custu esiliu, mostranosì Gesus, fruttu beneittu de su sinu bostu, o clementi, o pia, o dolci Virgini Maria.

Angelu de su Signori, chi ses custodiu miu po ordini de sa piedosa provvidenzia de su Deus miu, custodiamì in custa di, illu-

mina s'intellettu miu, regula is affettus mius, governa is sentimentus mius, poita chi deu no offenda a Deus, Signori miu. Aici siat.

Creu in d'unu solu Deus,

Babbu totu poderosu, creadori de su scelu e de sa terra,

e in Gesù Cristu Fillu suu, unicu Signori nostu,

su quali est istetiu cuncepriu po opera de su Spiridu santu,

est nasciu de Maria Virgini, at patiu basciu su poderi de Ponziu Pilatu,

est istetiu cruciffissau, mortu e sepultau,

est abbasciu a is inferrus, sa terza di est resuscitau de intr'e is mortus,

est arziau a is Celus aundi est seziu

a sa manu deretta de Deus Babbu totu poderosu,

de inni at a benniri a giudicai is bius e is mortus,

creu in su Spiridu Santu,

sa Santa Cresia cattolica, sa Comunioni de is Santus,

su perdonu de is peccaus, sa resurrezioni de sa carri,

sa vida eterna. Aici siat.

Prossimamente, come detto, pubblicheremo i vari Atti, i Comandamenti e le preghiere della sera

cun is Alabanzias a su santissimu Nomini de Deus cun is Quindisci Misterius de su santu Rosariu.

È stato il pellegrinaggio dell'Anno della Fede

27° pellegrinaggio Sinnai-N.S. Bonaria

di Pierangelo Soi

Abbiamo compiuto, per grazia di Dio e per intercessione della Madonna, il 27° cammino a piedi che da Sinnai ci ha portato al Santuario di N. S. di Bonaria in Cagliari. Ha celebrato la Santa Messa iniziale mons. Arrigo Miglio che successivamente, la mattina dopo, ci ha accolto sul sagrato della Basilica di Bonaria. Con l'aiuto di tanti, abbiamo consegnato il nostro lavoro e le nostre gioie, il dolore e le speranze degli amici, le mille preghiere scritte e lette lungo il cammino a Colei che può intercedere per noi presso il Signore: il tema di meditazione era quello della 28^{ma} G.M.G. "Andate e fate discepoli tutti i popoli".

Le mille difficoltà incontrate, la S. Messa celebrata sotto la pioggia col palco scoperto mentre il vento faceva volare via gli ombrelli, le sedie rialzate tante volte, i mille altri problemi incontrati non hanno fermato il popolo che si è mosso alla volta del Santuario, dove lo aspettava la Madre del Signore, N.S. di Bonaria.

È stato il più bel pellegrinaggio che ci è stato concesso di compiere. Appena ci si è incamminati il vento e l'acqua sono cessati, l'amplificazione ha retto bene, la conduzione è stata magnifica, la gente cantava e pregava come un unico coro.

Il pellegrinaggio nasce come ini-

ziativa di Dio, che ha messo nella sua creatura questo sconfinato bisogno di Lui. È la semplicità del povero che allunga la mano per chiedere e i tanti volti rigati di lacrime all'arrivo lo testimoniano.

Ritroviamo la stessa posizione nelle parole che nel 1969 il giovane teologo bavarese Joseph Ratzinger disse riferendosi profeticamente al nostro tempo e alla nostra società, "La Chiesa... ripartirà da piccoli gruppi, da movimenti e da una minoranza che rimetterà la Fede al centro dell'esperienza. Sarà una Chiesa più spirituale che non si arrogherà un mandato politico flirtando ora con la Sinistra e ora con la Destra. Sarà povera e diventerà la Chiesa degli indigenti. Allora la gente vedrà quel piccolo gregge di credenti come qualcosa di totalmente nuovo: lo scopriranno come una speranza per se stessi, la risposta che avevano sempre cercato in segreto".

Il pellegrinaggio è un gesto che riflette questa profezia.





vita del Santuario

a cura della redazione

21 aprile

Grande affluenza di fedeli in occasione del pellegrinaggio a Bonaria dell'Unitalsi Sud Sardegna. Ha celebrato l'Eucaristia Mons. Antonio Vacca.



25 aprile

24 aprile



24 aprile – Solennità di N.S. di Bonaria. Grande presenza di fedeli già dal primo mattino, nonostante la giornata feriali. In mattinata due solenni celebrazioni: alle ore 10 la S. Messa pontificale celebrata da Mons. Mauro Maria Morfino, vescovo di Alghero, con la partecipazione di Canonici della Cattedrale di Cagliari. Alle ore 12, dopo la supplica alla Vergine Maria, ha celebrato un'altra Messa solenne il Padre Provinciale, P. Franco Podda. Alle ore 19, poi, ha celebrato il nostro Arcivescovo, mons. Arrigo Miglio.



Come ogni anno si è rinnovato l'omaggio floreale alla Madonna da parte dei bambini "suoi devoti". L'offerta dei fiori a Maria è stato arricchito da un concerto tenuto dal Piccolo Coro S. Efisio di Capoterra.

27 aprile



Si è svolta in Basilica una solenne concelebrazione presieduta da Mons. Mauro Maria Morfino, vescovo di Alghero-Bosa, cui hanno partecipato S.E. mons. Meloni, vescovo emerito di Nuoro, S.E. mons. Sanna, arcivescovo di Oristano, S.E. mons. Zedda, vescovo di Iglesias, insieme a numerosi sacerdoti delle suddette diocesi. Durante la celebrazione nove seminaristi sono stati ammessi al Lettorato ed Accolitato.



4 maggio



Alle 21 ha avuto luogo in Basilica il Concerto organistico-corale in onore della Madonna di Bonaria a cura del Coro Polifonico Sangavinese con la partecipazione anche di un Coro di voci bianche.

5 e 12 maggio

Due date molto importanti per la vitalità del Movimento Giovanile Mercedario! La domenica 5 si è celebrata la giornata di adesione all'MGM, con la consegna del foulard rosso-granata, simbolo dell'appartenenza. La domenica 12 si è voluto "premiare" i piccoli alunni del primo anno di catechismo. A tutti è stato consegnato un volumetto del S. Vangelo con l'invito e l'augurio di poterlo "consumare" a forza di leggerlo!



6 maggio

Ricorrenza di S. Pietro Nolasco, fondatore dell'Ordine Mercedario. Durante la messa vespertina, celebrata in Basilica, cui hanno partecipato in modo particolare gli iscritti al Terz'ordine ed i giovani dell'oratorio, i religiosi hanno rinnovato la loro Professione religiosa. La giornata si è conclusa con una riunione conviviale nel cortile dell'oratorio.



7 maggio



Come ogni anno, da questo martedì alle ore 21, riprende la tradizionale recita del "rosario sotto le stelle". Nonostante la temperatura non sia ancora mite, numerosi fedeli partecipano all'appuntamento serale accostandosi, dopo la recita del rosario, a ricevere l'Eucarestia.

13 maggio

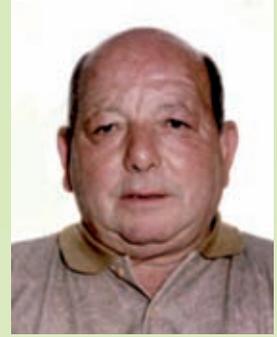


In coincidenza con la festività della Madonna di Fatima, i frati cappuccini di S. Ignazio, hanno voluto ringraziare, nel Santuario, la Vergine Maria per la conclusione del loro Capitolo Provinciale tenutosi a fine del mese di aprile.

Preghiamo per



Antonio Ibba
San Sperate



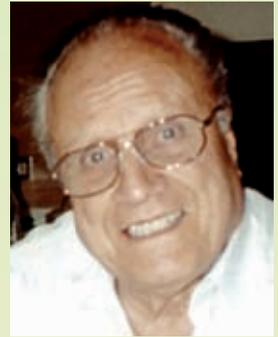
Antonio Musu
Ortueri



Anna Zedda
Ballao



Piera Piga
Ballao



Edmondo Paderi
Cagliari

Si consacrano



Gioia Cannas
Selegas



Gabriele e Letizia A. Cabiddu
Selegas



Clara Porceddu
Villasor



Alice Pinna
Bonorva



Francesco e Matthias Pintore
Bonorva



Diego Mascia
Dolianova



Il Santuario è aperto dalle ore 6,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,00 (giorni feriali) dalle 16,30 alle 20,30 (giorni festivi).

SS. MESSE e ROSARIO

GIORNI FESTIVI

da ottobre a marzo: ore 7-8,30-10-11,30 - 17,30 - 19. Rosario: ore 17 Prefestivi: ore 17,30 19. Rosario: ore 16,45

da aprile a settembre:

ore 7-8,30-10-11,30-18,30-20 Rosario: ore 18 Prefestivi: ore 18,30 - 20 Rosario ore: 17.45

GIORNI FERIALI

da ottobre a marzo: ore 7-8-9-10-18. Rosario e vesperi: ore 17,15.

da aprile a settembre: ore 7-8-9-10-19.

Rosario e vesperi: ore 18,15.

(nei mesi da luglio a settembre è sospesa la messa delle 10)

INDULGENZA PLENARIA

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.

Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i devoti della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.

Tramite il sito inoltre sarai informato anche sulle attività dell'Oratorio Mercedario e dei Gruppi mercedari, e potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.

Scopri il mondo mercedario: collegati al sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista.

Caro lettore, **DONA il 5%**

al Santuario di Bonaria

Con il tuo 5 per mille puoi sostenere il Santuario di Bonaria e la Radio del Santuario.

Un aiuto concreto a costo zero perché il 5 per mille non è una tassa in più e non ti costa nulla.

Per aiutarci è sufficiente indicare, nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi, il nostro codice fiscale che è

800 170 309 27



IL MUSEO DI N.S. di BONARIA

Nel corso dei secoli, in segno di riconoscenza, i devoti hanno offerto alla Vergine Santissima tanti doni, comunemente conosciuti come *ex voto*: sono vari oggetti regalati da scampati ai pericoli (ma anche offerte di sovrani e personaggi illustri). Tra di essi ci sono numerosi (150) e pregevoli modellini di imbarcazioni, espressione della vita e dell'attività dei fedeli, che fanno del Museo di Bonaria, nel suo genere, uno dei più importanti in Italia. Il Museo, ubicato al primo piano del chiostro del Santuario, è strutturato in 3 sale ed è visitabile **(su richiesta)** nei giorni:

Lunedì-Martedì-Giovedì-Venerdì dalle 9 alle 11,30 e dalle ore 16 alle 18,30

SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070-301747 - Fax 070-303182
eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu

Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)

VOCAZIONI

Presso il Santuario esiste un Centro Giovanile d'Accoglienza per i giovani che sono in ricerca vocazionale.

Contatta i religiosi mercedari per un cammino personalizzato di discernimento e accompagnamento spirituale.

vocazioni@mercedari.it